

Il mestiere delle donne

Elena Filini

TREVISO

La fatica silenziosa delle donne. Operaie e contadine, mogli stanziali durante le grandi migrazioni maschili, manodopera operosa e a basso costo. L'altra metà del cielo è forse il fattore X alla crescita economica del dopoguerra, ed ha una storia di fatica e dignità cui Rotary Club ha deciso di rendere omaggio con un inedito ritratto al femminile del mondo operaio trevigiano tra Otto e Novecento, reso possibile dal contributo di tre storiche aziende trevigiane: Dal Negro, H.Krull e Tessitura Monti e del Fast-Fondo archivio storico trevigiano.

Affiora un ritratto che, senza olismo e retorica vuole riflettere sulle asperità della condizione femminile, ieri come oggi.

LA MOSTRA

A palazzo Bomben convegno e foto

Dal 5 al 20 maggio negli spazi Bomben di Fondazione Benetton è allestita la mostra «Donne a Nordest» la dignità e la fatica del lavoro femminile. Il progetto riflette dunque su competenze femminili e scarsa valorizzazione subita. E ancora: solitudine ed emarginazione delle operaie-contadine-mogli-madri del Veneto affamato e poi del Veneto arricchito, ma anche di quella Provincia che fino a ieri era la «locomotiva» del Nordest, che spesso ha svilito e continua a svilire carriere e talenti femminili.

Per spiegare meglio signifi-



cati e contenuti di questa galleria di immagini che ritraggono donne al lavoro, la mostra si aprirà con un convegno alla Fondazione Benetton sabato 5 maggio (inizio ore 10). Dopo i saluti di Domenico Riposati, presidente del Rotary Club Treviso, prenderà la parola il presidente dell'Ateneo di Treviso, Gian Domenico Mazzocato che presenterà la sua «Storia da riscrivere»; seguirà l'intervento di Ferruccio Bresolin (ordinario di economia politica all'Università Cà Foscari di Venezia) che fornirà la propria «Lettura al femminile dello sviluppo economico del Ve-

neto», quindi lo storico Ernesto Brunetta parlerà di «Donne di campagna». Chiuderà i lavori la storica Isabella Giannelli che introdurrà la mostra, che sarà poi inaugurata alle ore 12.

«Le donne- spiega Ferruccio Bresolin- sono ormai ai vertici per istruzioni, competenze e direi anche capacità manageriali, eppure la loro presenza nell'economia non solo non è adeguata alle loro potenzialità, ma paradossalmente appare in calo, sia ai vertici delle organizzazioni produttive, sia come partecipazione al mondo del lavoro. Le donne in Veneto,



come del resto in Italia, e in Europa, sono più istruite degli uomini e denotano un più alto tasso di laureati, rispetto ai maschi. Per effetto della crisi, le prime ad essere licenziate sono le donne, per cui la loro condizione nel mercato del lavoro è peggiorata nell'ultimo triennio». Storie di lavoro significano anzitutto storie di emancipazione. Così Isabella Giannelli, che ha curato mostra e catalogo chierisce l'insopprimibile anelito al lavoro delle donne a Nordest. «Perché questa testarda insistenza nel cercare il proprio posto al di fuori delle mura domestiche, ben sapendo che non vi avrebbero trovato maggiore comprensione, minor fatica, che il guadagno ottenuto non sarebbe mai stato proporzionale allo sforzo ed alla fatica? Perché il lavoro è riscatto ed autonomia».

L'AGENDA di TREVISO

Martedì il gala organizzato dal Rotary e dall'associazione

"Trevisani", premi e borse di studio

È una Treviso che accoglie e premia quella che prende vita martedì 17 aprile alle 17 nella Sala Verde di Palazzo Rinaldi, nella cerimonia organizzata dal Rotary di Treviso. Il club, presieduto da Domenico Riposati, consegnerà il Premio "Trevisani nel Mondo" e le borse di studio agli studenti stranieri degli istituti superiori di Treviso.

Il riconoscimento, nato in collaborazione l'associazione Trevisani nel Mondo, premia con una targa riconoscimento due cittadini d'origine trevigiana residenti all'estero e due giovani di origine trevigiana nati all'estero, che da

IL PROGETTO

Valorizzare l'integrazione all'estero e nel proprio paese

lontano onorano le loro origini. Saranno così premiati Gina Cavasin e Settimo Perizzolo che - rispettivamente in Sud Africa e in Canada - si sono particolarmente distinti, affermandosi all'interno delle loro nuove comunità nei loro campi specifici. Il riconoscimento alle "seconde generazioni" andrà invece a Luca Zoppi (Canada) e Pietro Eugenio Boroni (Argentina).

Il Rotary consegnerà anche le borse di studio a sei studenti di origine extracomunitaria delle scuole medie superiori e dei centri di formazione permanente di Treviso. Giunto all'ottava edizione, questo "service" intende valorizzare particolarmente i risultati di integrazione nella società locale dei giovani d'origine non comunitaria.

Su segnalazione dei dirigen-



PREMIO FILIPPIN



Il Premio Filippin 2012 va ad Antonio Costato Presidente di GMI Grandi Molini Italiani. Verà consegnato il 25 maggio in occasione del "Concerto nel Parco" a Paderno del Grappa.

ti e dei docenti delle scuole trevigiane, un'apposita commissione del Rotary ha esaminato le domande e proposto ai candidati selezionati lo svolgimento scritto di un tema sulle "Aspettative di crescita e di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani", cui è seguito un colloquio. Sono risultati, quindi, assegnatari della Borsa di Studio: Chen Yuan Feng (cinese, 2° E dell'Itis

"Max Planck"), Doina Stratulat (moldava, 3° C linguistico del Liceo Ginnasio "A. Canova"); Simeon Cyril (nigeriano, 2° M del Liceo Scientifico "L. da Vinci"); Alexandru Moraru (moldavo, 2° B dell'Itis "Palladio"), Albina Ejupi (macedone, 2° A dell'Itis "Riccati-Luzzatti"); Camille Kimberly Genil (filippina, 3° Cs dell'Itis "G. Mazzotti").

Treviso negli anni del Risorgimento

Le collezioni dei Musei



Dipinto di Giuseppe Pavan sui festeggiamenti del 24 marzo 1848

«La Patria aspetta molto dalla donna» disse commosso Giuseppe Garibaldi, alla vista delle studentesse del collegio femminile di San Teonisto di Treviso, che lo aspettavano adoranti negli abiti bianchi cinti alla vita da una fascia tricolore. Era il 5 marzo 1867, e l'eroe dei due mondi era in visita in città per una giornata. Prova ne sono le foto scattate al condottiero da Giovanni Ferretto quel giorno, e ora visibili alla mostra **Risorgimento a Treviso. Opere e testimonianze dalle collezioni civiche** che verrà inaugurata oggi alle 18 al Museo di Santa Caterina, e visibile fino al 4 marzo. Sono documenti di grande importanza del periodo risorgimentale della Marca, di proprietà dei Musei Civici, talmente numerose che avrebbero bisogno di uno spazio espositivo permanente. Oltre a tante fotografie d'epoca, in mostra monete battute nel 1848 dal Governo Provvisorio della Repubblica Veneta, medaglie realizzate da scultori di fama, dipinti con scene di vita cittadina, e per la prima volta, studi e disegni di Luigi Borro per la realizzazione di due famosi monumenti cittadini: quello di Dante, posto sulla balaustra del ponte omonimo su Sile e Cagnan; l'altro dedicato ai «Morti per la Patria», dal 1875 in Piazza Indipendenza. Interes-

santi sono le panoramiche su Treviso che il fotografo Ferretto realizzò, di cui una dal campanile di San Nicolò, 11 scatti effettuati ruotando la camera ottica da Porta Calvi alla stazione ferroviaria. Bello anche il lacerto di un intonaco di una «casa addossata alla facciata di San Francesco» - come da inventario dei Musei Civici - con la scritta W V.E.R.D.I. e sopra un pentagramma e le note. Un incitamento al musicista Giuseppe Verdi, sotto il quale si esortava all'Unità nazionale esultando con W Vittorio Emanuele Re D'Italia. La mostra è il seguito ideale di quella inaugurata a marzo 2011 **All'alba dell'Unità. Il quarantotto di Luigi Bailo**, ed è corredata da un catalogo stampato grazie ai Rotary Club Treviso. Vi riprodotto in forma anastatica il numero straordinario del *Bollettino del Museo Trivigiano*, la guida alla mostra realizzata nel maggio e giugno del 1898 dall'Abate Luigi Bailo nel cinquantesimo dal 1848. Nella pubblicazione ci sono gli interventi critici redatti da Maria Elisabetta Gerhandinger (curatrice mostra e conservatore dei Musei Civici), Emilio Lippi (direttore Musei Civici) e Gabriella Delfini (Soprintendenza per Venezia, Padova, Belluno e Treviso). Info: 0422.579931.

Lieta Zanatta